

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

40° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1978

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (677)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 290, 291
AMADEO (DC)	291
DELLA PORTA (DC), relatore alla Commissione	290, 291
MARGOTTO (PCI)	290
PASTI (Sin. Ind.)	290
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa	291
TOLOMELLI (PCI)	291

« Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite » (887-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	301
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa	301
SIGNORI (PSI), relatore alla Commissione	301

« Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori » (1114-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 294
PASTI (Sin. Ind.), relatore alla Commissione	294

« Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina » (1293)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	294, 296, 297 e passim
AMADEO (DC)	300
DE ZAN (DC), relatore alla Commissione	294
	300
DONELLI (PCI)	299
MARGOTTO (PCI)	297, 299
PASTI (Sin. Ind.)	296, 297, 299
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa	297, 300

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

DELLA PORTA, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri** »
(677)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri ».

Prego il senatore Della Porta di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DELLA PORTA, *relatore alla Commissione* Signor Presidente, onorevoli senatori, la relazione a questo disegno di legge è stata già fatta in sede referente nella seduta del 28 settembre. Riassumerò pertanto brevemente di che cosa si tratta.

Il reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri avviene per nove decimi attraverso la scuola dei sottufficiali e per un decimo attraverso il reclutamento degli appuntati.

Ora, accade che le quote spettanti alle due categorie non siano tali da poter fornire all'Arma dei carabinieri il necessario numero di sottufficiali di cui l'Arma stessa abbisogna. Allora, attraverso questo disegno di legge, che modifica disposizioni precedenti, si intende portare la quota spettante alla scuola dei sottufficiali da nove decimi a sette decimi, aumentando, per converso, la quota spettante agli appuntati da un decimo a tre decimi, per cui avremmo che il 70 per cento proviene dalla scuola dei sottufficiali ed il 30 per cento dagli appuntati.

Dal momento che dagli appuntati possiamo prendere elementi di notevole valore, anche perchè da diverso tempo vi sono molti appuntati che comandano piccole stazioni ed hanno fatto, quindi, un'utilissima e notevole esperienza di comando e conoscono bene il loro mestiere, ritengo che questo provvedimento potrebbe veramente sanare

tale situazione e mettere l'Arma dei carabinieri, per quel che concerne il quadro dei sottufficiali, in condizione di poter far fronte ad una situazione che, oggi, è in carenza e colmare certe lacune dimostrate veramente dannose per l'Arma stessa.

Non ho altro da aggiungere se non pregare la Commissione di accogliere benevolmente questo disegno di legge e di volerlo approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARGOTTO. Interverrò molto brevemente, signor Presidente, perchè ho avuto modo già di esprimere il nostro giudizio quando abbiamo esaminato il disegno di legge in sede referente.

Noi siamo d'accordo sul provvedimento perchè ci sembra che venga incontro ad una esigenza funzionale in questo quadro degli organici dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri. Ma nell'appoggiare questo provvedimento, che risponde ad una richiesta urgente, ma in maniera provvisoria, desidero osservare che occorre valutare la necessità di fare, al momento opportuno, un discorso complessivo per quanto riguarda i meccanismi di avanzamento di tutte le Forze armate, e quindi anche per quanto concerne l'Arma dei carabinieri (ed è per tale motivo che parlavo di provvisorietà).

Noi daremo dunque al disegno di legge il nostro voto favorevole, ribadendo però l'opportunità di valutare il problema in maniera generale.

PASTI. Signor Presidente, sono tornato recentemente e non ho avuto, purtroppo, il modo di esaminare attentamente gli articoli uno per uno. Sono tuttavia pienamente convinto che l'ampliamento della promozione dei sottufficiali dai gradi inferiori di appuntato sia una cosa molto utile ed opportuna.

Non c'è dubbio che gli appuntati hanno delle responsabilità ed acquisiscono delle capacità tali per cui si può essere certi che saranno degli ottimi sottufficiali; certamen-

4ª COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

te non inferiori a quelli che escono da regolari corsi di reclutamento.

Dovrei dire che, in realtà, gli appuntati hanno responsabilità di stazioni dei carabinieri che, pur essendo relativamente più piccole, hanno le stesse incombenze, le stesse responsabilità e le stesse attribuzioni delle stazioni più grandi. Questo, quindi, vuol dire che dette persone hanno veramente una formazione che induce a ritenere che sono pienamente qualificate.

Esprimo, pertanto, senz'altro parere favorevole. Sono d'accordo con il senatore Margotto che occorre una revisione più generale di tutto il problema dei sottufficiali, ma credo che in questo momento sia opportuno approvare questo disegno di legge.

A M A D E O . Dichiaro che sono d'accordo sul contenuto dell'articolo 2, cioè circa la possibilità data agli appuntati di avere un maggiore sviluppo di carriera con la riserva di tre decimi dei posti disponibili e dopo aver superato un corso della durata di un anno presso la scuola sottufficiali dei carabinieri. Desidererei però un chiarimento in merito all'articolo 3. Leggendo il primo comma si evince che sono ammessi a partecipare alla prova scritta del concorso, per l'ammissione al corso biennale della scuola dei sottufficiali, coloro i quali abbiano prestato almeno un anno di effettivo servizio; gli appuntati ed i carabinieri in ferma ordinaria che non abbiano superato il 35° anno di età, che siano di ottimi precedenti disciplinari ed abbiano riportato nell'anno o nell'ultimo biennio di servizio una qualifica non inferiore a « nella media »; ma non si parla di titolo di studio.

D E L L A P O R T A , *relatore alla Commissione*. Perchè il titolo di studio — è ovvio — si riporta alla scuola di primo grado, cioè alla 5ª elementare.

T O L O M E L L I . Diversamente, sarebbero tutti esclusi.

P R E S I D E N T E . Il vero titolo di studio è costituito dal fatto che sono nell'Arma da almeno un anno.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

D E L L A P O R T A , *relatore alla Commissione*. Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto nella mia relazione.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con quanto detto dall'onorevole relatore.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Alla legge 28 marzo 1968, n. 397, concernente norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, quale risulta modificata dalla legge 2 dicembre 1969, n. 998, sono apportate le modificazioni di cui agli articoli seguenti.

E approvato.

Art. 2.

Il primo comma dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

« I vicebrigadieri in ferma volontaria, in rafferma e in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri, salvo quanto disposto al capo II per il gruppo squadroni carabinieri guardie del Presidente della Repubblica, sono tratti:

1) per sette decimi dei posti disponibili nell'organico, dagli allievi della Scuola sottufficiali dei carabinieri che abbiano superato apposito corso della durata di due anni;

2) per i rimanenti tre decimi dei posti disponibili, dagli appuntati che, riconosciuti meritevoli per il complesso dei requisiti militari e professionali, siano stati ammessi a sostenere ed abbiano superato apposite prove scritte ed orali attinenti ai servizi di istituto ed abbiano quindi frequentato, con esito favorevole, un corso della durata di un anno presso la Scuola sottufficiali dei carabinieri. I posti eventualmente rimasti scoperti per mancanza di elementi idonei sono

devoluti in aumento ai posti assegnati al corso di cui al n. 1 ».

E approvato.

Art. 3.

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« L'ammissione al corso biennale della Scuola sottufficiali ha luogo sulla base di una graduatoria formata con i punti di merito di una prova scritta ed una prova orale di concorso ed i punti attribuiti per gli eventuali titoli e requisiti di cui al successivo articolo 9. Sono ammessi a partecipare alla prova scritta del concorso:

1) gli appuntati e i carabinieri in ferma volontaria, in rafferma o in servizio continuativo che:

abbiano prestato almeno un anno di effettivo servizio presso i reparti dell'Arma alla data in cui è bandito il concorso;

non abbiano superato il 35° anno di età alla data in cui è bandito il concorso;

siano di ottimi precedenti disciplinari ed abbiano riportato nell'anno o nell'ultimo biennio di servizio una qualifica non inferiore a "nella media";

2) i carabinieri in ferma volontaria, gli allievi carabinieri, i carabinieri ausiliari e gli allievi carabinieri ausiliari che:

siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado;

non abbiano superato il 28° anno di età alla data in cui è bandito il concorso;

siano di ottimi precedenti disciplinari;

3) i cittadini italiani, compresi gli italiani non appartenenti alla Repubblica, qualora soddisfino alle altre condizioni stabilite dalla presente legge, che:

siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado;

abbiano compiuto il 17° e non superato il 26° anno di età alla data in cui è bandito il concorso. Per coloro che abbiano già prestato servizio militare il limite massimo di età è elevato a 28 anni qualunque sia il grado da essi rivestito;

siano celibi o vedovi, comunque senza prole;

siano in possesso di idonei requisiti morali riconosciuti in apposito attestato rilasciato dai comandanti di compagnia o di tenenza dell'Arma;

siano di statura non inferiore a metri 1,65 ed abbiano perimetro toracico non inferiore a metri 0,85 o a metri 0,82 se di età inferiore a 18 anni;

abbiano costituzione fisica robusta e assenza di ogni sintomo che possa far sospettare precedenti morbosi o malattie nervose o ledenti le facoltà mentali;

abbiano, se minori, e qualora non abbiano già concorso alla leva o siano stati arruolati, il consenso a contrarre l'arruolamento volontario nell'Arma dei carabinieri rilasciato dai genitori esercenti la potestà o dal tutore.

L'ammissione al corso annuale della Scuola sottufficiali ha luogo sulla base di una graduatoria formata con i punti di merito di una prova scritta ed una prova orale di concorso ed i punti attribuiti per gli eventuali titoli e requisiti di cui al successivo articolo 9. Sono ammessi a partecipare alla prova scritta del concorso gli appuntati che:

non abbiano superato il 40° anno di età alla data in cui è bandito il concorso;

siano di ottimi precedenti disciplinari ed abbiano riportato, nell'ultimo biennio, una qualifica non inferiore a "superiore alla media".

Gli aumenti dei limiti di età previsti per l'ammissione ai concorsi per i pubblici impieghi non si applicano ai limiti massimi di età stabiliti dalla presente legge.

Le riserve dei posti previste da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non possono complessivamente superare un terzo dei posti messi a concorso.

Le prove scritte ed orali previste dal presente articolo per l'ammissione al corso biennale e al corso annuale si svolgono in conformità di regolamento approvato dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri ».

E approvato.

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

Art. 4.

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

« Il numero dei posti da mettere a concorso per l'ammissione ai corsi biennale e annuale della Scuola sottufficiali è stabilito in relazione ai posti vacanti e disponibili nell'organico dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri alla data del bando di concorso, con l'eccezione di quelli del gruppo squadrone carabinieri guardie del Presidente della Repubblica ».

È approvato.

Art. 5.

L'articolo 4 è sostituito dal seguente:

« Gli esami di concorso per l'ammissione al corso biennale della Scuola sottufficiali sono costituiti da una prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema di italiano, a scelta tra due proposti dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, e da una prova orale su argomenti di cultura generale.

Gli esami di concorso per l'ammissione al corso annuale della scuola sottufficiali sono costituiti da una prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema attinente ai servizi di istituto, a scelta tra due proposti dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, e da una prova orale su argomenti riguardanti i servizi d'istituto nonché di cultura generale ».

È approvato.

Art. 6.

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

« La Commissione esaminatrice dei concorsi per l'ammissione ai corsi biennale ed annuale della Scuola sottufficiali dei carabinieri è composta:

dal comandante della scuola o da chi ne fa le veci, presidente;

da un ufficiale superiore in servizio alla scuola, membro;

da un insegnante di italiano in possesso del prescritto titolo accademico, membro;

da un ufficiale inferiore in servizio alla scuola, segretario senza diritto a voto ».

È approvato.

Art. 7.

Il primo comma dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

« La commissione di cui all'articolo precedente assegna a ciascun tema nella prova scritta giudicato sufficiente un punto di merito da 10 a 20 ventesimi ».

È approvato.

Art. 8.

Il primo alinea dell'articolo 10 è sostituito dal seguente:

« Gli ammessi al corso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri. ».

È approvato.

Art. 9.

L'articolo 11 è sostituito dal seguente:

« Il corso biennale allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri si svolge secondo i programmi stabiliti dal Comando generale dell'Arma.

Sono ammessi al secondo anno di corso gli allievi sottufficiali che superino gli esami del primo anno. Conseguono l'idoneità per la nomina a vicebrigadiere gli allievi sottufficiali che superino gli esami finali al termine del secondo anno di corso.

Gli allievi che non superano gli esami alla fine del primo o del secondo anno di corso possono ripetere nell'intero biennio un solo anno di corso.

I provenienti dai civili, qualora non intendano ripetere il corso, ma desiderino continuare a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri sino al conseguimento della ferma triennale contratta, sono avviati presso le

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

stazioni; qualora, invece, non desiderino continuare a prestare servizio nell'Arma dei carabinieri, nel caso non abbiano ancora assolto ai loro obblighi di leva, sono prosciolti dalla ferma triennale e trasferiti in altra Arma dell'Esercito sino al compimento della ferma di leva.

Il corso annuale allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri si svolge secondo programmi stabiliti dal Comando generale dell'Arma. Conseguono l'idoneità per la nomina a vicebrigadiere gli allievi sottufficiali che superino gli esami finali. Gli allievi che non superano i predetti esami non possono ripetere il corso e vengono restituiti al normale servizio di istituto.

Agli effetti della nomina a vicebrigadiere, gli allievi che abbiano superato gli esami finali seguono in graduatoria l'ordine determinato dal punto di classificazione finale riportato da ciascuno di essi, in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento interno della scuola sottufficiali dell'Arma dei carabinieri.

Le nomine al grado di vicebrigadiere dei provenienti dal corso annuale avranno luogo dopo quelle del corso biennale che si concluderà nello stesso anno, salvaguardando, in ogni caso, la posizione degli allievi che in ciascun corso saranno idonei nella prima sessione di esami da quelli eventualmente idonei in seconda sessione ».

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

« **Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori** » (1114-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio

1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori » già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pasti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

P A S T I , *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, vorrei chiedere il rinvio della discussione di questo disegno di legge perchè sono ritornato due giorni fa e non ho avuto il tempo di esaminarlo a fondo. Tra l'altro, inizialmente in esso si prevedeva la costruzione di una nave cisterna; adesso, invece, le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento comportano una ristrutturazione delle responsabilità per il rifornimento idrico. Mi sembra, quindi, una cosa di notevole interesse, per cui desidererei studiare il provvedimento con maggiore attenzione.

P R E S I D E N T E . Accogliendo la richiesta del senatore Pasti, se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« **Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina** » (1293)

(Discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina ».

Prego il senatore De Zan di riferire alla Commissione sul disegno di legge che, dopo essere stato da noi esaminato in sede referente, è stato assegnato, su nostra richiesta, a questa Commissione in sede deliberante il 23 novembre scorso.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo soltanto riassumere quanto ebbi già occasione di dire nella sede referente, non senza, tuttavia, sottolineare il fatto che di fronte ad un problema che diventa ogni giorno

più grave quale quello dei sottufficiali rispondiamo con un provvedimento alquanto limitato che può fronteggiare soltanto alcune situazioni di macroscopica evidenza, ma non può certamente — e non pretende, d'altra parte — risolvere il problema generale.

Non posso tacere qual è la situazione — peraltro nota — dei sottufficiali; situazione che rischia, all'interno delle Forze armate, di creare tensioni sempre maggiori.

Nel contesto normativo che regola attualmente il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale delle Forze armate, la legislazione relativa alla categoria dei sottufficiali appare del tutto inadeguata, anche e soprattutto per le difformità esistenti tra le tre Forze armate non più conciliabili sul piano funzionale o sociale.

Gli interventi correttivi, introdotti per eliminare, di volta in volta, anomalie del tutto inaccettabili, non sono più sufficienti per poter mantenere aggiornata una normativa che si rivela sempre più inadeguata alle esigenze dello strumento militare e sfasata rispetto al contesto nazionale in cui i militari dovrebbero necessariamente trovare una equa e integrata collocazione.

La necessità di una radicale revisione della materia è resa ancor più evidente dalle numerose disfunzioni che i tre diversi sistemi legislativi in vigore continuano a determinare.

I rimedi da considerare particolarmente urgenti per soddisfare le esigenze più macroscopiche sono: primo, identico profilo di carriera per tutte e tre le Forze armate, data la omogeneità di funzioni cui è adibita la categoria; secondo, sviluppo di carriera garantito per dare al personale la certezza di conseguire i traguardi stabiliti alle prescritte scadenze; terzo, particolari incentivi per coloro che meritano maggiormente, non solo per dar loro un giusto riconoscimento, ma anche per stimolare l'interesse partecipativo dell'intera categoria; quarto, acquisizione del grado vertice in un arco di tempo accettabile, comunque ridotto rispetto ai tempi attuali; quinto un più largo ed agevole accesso alla categoria degli ufficiali. Questa è al quinto posto, ma sappiamo che non è, certamente, una delle richieste minori.

Vi è bisogno, pertanto, di porre rimedio a queste carenze e di rivitalizzare in maniera organica una categoria benemerita troppo a lungo trascurata.

Sappiamo che al riguardo esiste un disegno di legge, attualmente al concerto del Tesoro, che intende risolvere in modo organico tutto il problema. Per quanto possiamo essere a conoscenza, questo disegno di legge è, nel complesso, coerente con le indicazioni di soluzione che partono dalla base, e di cui noi ci facciamo sollecitatori. Conosciamo, tuttavia, anche le difficoltà che vengono in questo momento frapposte dal Tesoro e sappiamo che sarà, forse, possibile portare in Parlamento soltanto uno stralcio di quel disegno di legge, meno oneroso del disegno di legge integrale.

Come si inserisce il disegno di legge in discussione nel contesto più ampio di questo problema? Ho detto in una misura assolutamente limitata; peraltro — ripeto ancora — non è che si presenti come risolutore di detti problemi. Il disegno di legge al nostro esame, cioè, parte da una considerazione: che nel grado di maresciallo capo e, conseguentemente, dei capi di seconda classe della Marina, si sta verificando da anni una situazione di grave ristagno; una situazione che andrà sempre più aggravandosi. Infatti, si determinano permanenze in quel grado fino a dodici anni; per cui siamo passati dalle 830 unità presenti nel predetto grado nell'anno 1975 alle 1.150 unità nel 1976, alle 1.350 unità nel 1977.

In verità, gli stessi accumuli si determinano anche nei gradi di maresciallo ordinario e di sergente maggiore.

I sottufficiali della Marina si trovano nella medesima condizione; mentre sappiamo che, proprio per ovviare a tale condizione, è stata approvata la legge 18 gennaio 1977, n. 9, per i sottufficiali dell'Aeronautica. Sappiamo che si è trattato per i sottufficiali dell'Aeronautica di misure meramente temporanee e, anche per coordinare i rapporti esistenti fra le Forze armate — come continuiamo a sottolineare — mi sembra che sia giusto assicurare anche ad alcuni sottufficiali dell'Esercito e della Marina le stesse provvidenze che abbiamo ritenuto opportu-

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

no garantire ai sottufficiali di pari grado dell'Aeronautica.

È questa la ragione del disegno di legge al nostro esame che ritengo possa collegarsi al provvedimento organico che noi attendiamo, concernente la situazione nella quale si trovano i sottufficiali di tutte le Forze armate; nè mi sembra che si ponga in alternativa a quel disegno di legge, nè che modifichi alcuni obiettivi che attraverso quel provvedimento organico vogliamo raggiungere. È un passo avanti, in qualche misura anche troppo limitato ma che, tuttavia, risponde a fini abbastanza precisi.

Il disegno di legge è diviso in quattro articoli.

L'articolo 1 stabilisce il conferimento per un quinquennio, a partire dal 1978, di un numero fisso di promozioni annuali ai gradi di maresciallo maggiore e capo di prima classe. Nello stesso articolo sono previste le decorrenze delle promozioni da effettuare annualmente, in modo da permettere, in attesa della nuova legge organica cui facevo riferimento, un temporaneo sblocco della carriera. È naturale, a questo proposito, che si avrà inevitabilmente come conseguenza una permanenza nei gradi di maresciallo capo e capo di seconda classe superiore a quelle previste dalle norme in atto.

L'articolo 2 prevede l'abrogazione delle norme sull'avanzamento per concorso dei capi musicanti di seconda classe della Marina, in modo da porli nelle stesse condizioni dei parigrado delle altre categorie e specialità.

All'articolo 3 sono previste le norme relative alla compensazione ed all'assorbimento dei soprannumeri che verranno a determinarsi nei gradi di maresciallo maggiore e di capo di prima classe in seguito alle promozioni cui accennavo.

L'articolo 4 contiene l'indicazione per quanto riguarda gli oneri sui quali la Commissione competente si è espressa; e ho in animo di proporre un emendamento, che non ho ancora formulato. L'articolo, infatti, stabilisce in modo abbastanza strano, a mio giudizio, che le promozioni in soprannumero disposte ai sensi dell'articolo stesso hanno decorrenza agli effetti giuridici

dal 1° gennaio 1978 e agli effetti economici dalla data di entrata in vigore della legge. Non si riesce a capire per quale ragione la decorrenza debba partire dal 1° gennaio 1978 dato che non mi sembrano questi, oltretutto, gli intendimenti del legislatore: al riguardo chiedo il parere del rappresentante del Governo. Inoltre, se mantenessimo tale decorrenza giuridica è probabile che la legge non potrebbe operare. Sarebbe, quindi, opportuno non stabilire esattamente una data, ma fare riferimento a quanto disposto dal terzo comma dell'articolo (lo potremmo meglio determinare in sede di discussione, tuttavia desidero sentire prima il parere del rappresentante del Governo). Mi chiedo la ragione, dal momento che la legge è stata presentata il 7 luglio 1978, per la quale si è ritenuto di far decorrere gli effetti giuridici dal 1° gennaio 1978.

Concludendo, ribadisco che il provvedimento è parziale, ma che d'altra parte è giusto equiparare la posizione di questi che non sono tutti i sottufficiali dell'Esercito e della Marina a quella dei parigrado dell'Aeronautica; pertanto, si tratta di un disegno di legge che s'inserisce in un contesto che abbiamo avuto occasione di esaminare.

Sottolineo che il disegno di legge, una volta approvato, non contraddice l'impostazione generale che il Governo e noi dovremo dare alla legge organica sui sottufficiali, ma risponde alla necessità di stabilire condizioni uguali per le tre Forze armate. Ritengo, quindi, che il provvedimento possa essere accolto.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

P A S T I . Onorevoli colleghi, la legge 18 gennaio 1977, n. 9, che ampliava gli organici dei gradi massimi dei sottufficiali dell'Aeronautica come i senatori ricorderanno, era stata presentata ed approvata per rendere le promozioni della categoria analoghe a quelle dell'Esercito e della Marina. A quell'epoca i marescialli di terza classe dell'Aeronautica venivano promossi in media dopo 17 anni di servizio mentre i gradi corrispondenti dell'Esercito e del-

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

la Marina lo erano dopo 12 anni. Una analoga differenza di 5 anni in più, nei confronti di quello che avveniva nell'Esercito e nella Marina, si verificava nel passaggio da sergente a sergente maggiore. La legge, pertanto, aveva il fondamentale compito di ricostituire una situazione più perequata tra le tre Forze armate.

Approvando il disegno di legge in discussione, l'Esercito e la Marina farebbero un altro passo avanti in quanto verrebbero a beneficiare di alcuni provvedimenti — a mio avviso giusti e doverosi — che permettono di poter raggiungere i massimi gradi in tempi ragionevolmente più brevi, reintroducendo, però, una sperequazione nei confronti dell'Aeronautica che si verrebbe a trovare nuovamente scoperta.

Due sono gli aspetti importanti che ritengo opportuno segnalare all'attenzione del rappresentante del Governo, del Presidente e dei senatori. Innanzi tutto, un fatto di giustizia perequativa perchè i principi che abbiamo trovato giusti e applicati con la legge 18 gennaio 1977, n. 9, sono, ancora oggi, pienamente validi.

Il secondo aspetto, non trascurabile e a tutti noto, è che esiste tra la categoria dei sottufficiali dell'Aeronautica una maggiore consapevolezza di quello che accade presso le categorie dei sottufficiali delle altre Forze armate. Quindi, reintrodurre una nuova sperequazione avrebbe certamente una influenza negativa sull'animo dei sottufficiali dell'Aeronautica che, come poc'anzi ho detto, sono particolarmente attenti a tutto ciò che succede nelle altre Forze armate.

Proporrei, pertanto, una modifica all'articolo 1 del disegno di legge al nostro esame nei punti dove si prendono in considerazione l'Esercito e la Marina, tendente ad aggiungere anche la categoria dei sottufficiali dell'Aeronautica; modifica consistente in un comma aggiuntivo che dovrebbe avere all'incirca questa formulazione:

« Il numero delle promozioni al grado di maresciallo di prima classe dell'arma Aeronautica, ruolo specialisti, è fissato per gli anni 1977, 1980 e 1981 in 800 unità l'anno, per l'anno 1978 in 1.100 unità e per l'anno

1979 in 1.000 unità, ivi comprese quelle derivanti dalle vacanze organiche ».

I dati che mi sono stati forniti dallo stato maggiore dell'Aeronautica consentirebbero di perequare le disposizioni prese per l'Esercito e la Marina con quelle dell'Aeronautica. L'emendamento dovrebbe creare una situazione più equilibrata tra le Forze armate.

Naturalmente al primo comma dell'articolo 1 bisognerebbe aggiungere ai gradi dell'Esercito e della Marina i corrispondenti gradi dell'Aeronautica.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'Aeronautica ha fatto i conti di quanto viene di più?

P A S T I . Per l'anno 1979 verrebbero 388 milioni in più. Ci ritroviamo di fronte lo stesso problema che abbiamo già affrontato.

P R E S I D E N T E . Mi pare che, comunque, l'emendamento porterebbe in alto mare il provvedimento, che dovrebbe tornare alla 5^a Commissione e non potrebbe essere approvato entro il 1978. Pertanto, occorrerebbe fare un piano economico diverso. Mi sembra che questa osservazione debba essere tenuta presente.

P A S T I . Capisco la difficoltà, ma vorrei che il Governo si rendesse conto, in modo particolare, della situazione di disagio che tra l'altro lo interessa direttamente.

P E T R U C C I *sottosegretario di Stato per la difesa*. Pregherei il senatore Pasti di convertire la sua proposta di emendamento in un ordine del giorno, che il Governo potrebbe accettare. Potremmo così dare intanto il via al disegno di legge.

P A S T I . Vorrei sentire, però, il parere del relatore su questo orientamento.

M A R G O T T O . Il provvedimento che abbiamo all'ordine del giorno, come è emerso dalla relazione e dall'intervento del senatore Pasti, anche se parziale, è importante

e urgente. Esso scaturisce da una esigenza concreta in quanto siamo in presenza di una pesante situazione di ristagno nel grado di maresciallo capo che andrà sempre più deteriorandosi per quanto riguarda le prospettive, presentandosi l'ipotesi di una permanenza nel grado fino a 12 anni.

Sappiamo che quando si parla di marescialli di primo grado, questo pesa negativamente nell'articolazione dei vari gradi sia a livello di maresciallo ordinario sia a quello di sergente maggiore. Ritengo che il provvedimento, se giustamente riguarda l'Esercito e la Marina ha, tuttavia, bloccato, in pratica, le promozioni dei capi di seconda classe con pesanti conseguenze per quanto riguarda i gradi inferiori.

Si tratta di una situazione anomala che presenta due elementi negativi: incide sull'efficienza delle Forze armate nonchè sul morale e sullo stato d'animo del personale militare, cosa che è incompatibile, tra l'altro, con il ruolo importante che invece devono svolgere i sottufficiali nell'ambito della struttura complessiva delle nostre Forze armate.

Tutto questo, del resto, non viene detto solo da noi, cioè dalla parte comunista, ma abbiamo avuto modo di sentire le massime autorità militari e di Governo affermare che vi è l'esigenza di affrontare il nodo del ruolo dei sottufficiali nel contesto dell'efficienza delle Forze armate.

Il provvedimento in esame prevede l'aumento del numero delle promozioni come già è avvenuto per l'Aeronautica, e credo che le ragioni alla base di tale decisione siano da ricercarsi in un dato concreto: nel fatto che negli ultimi anni, in riferimento all'attuazione della legge n. 336, sono diminuite le vacanze nei gradi superiori che, oramai, sono rapportate ai limiti di età.

Ritengo però che vi sia anche un altro elemento da tener presente così come, del resto, ha fatto nella sua relazione lo stesso senatore De Zan: si sta verificando un eccesso nelle immissioni in carriera per cui, alla fine, si corre il rischio di produrre più graduati di quanti, in realtà, siano necessari agli organici funzionali delle Forze armate.

Comunque il dato negativo più incisivo, a mio avviso, è che le norme in discussione vengono ancora una volta presentate al Parlamento al di fuori di ogni programmazione della politica del personale. Mi riferisco all'esigenza — oramai non più rinviabile — di un rapporto funzionale per quanto concerne il reclutamento, gli organici e l'avanzamento a livello di interforze, cioè al discorso che domina la nostra posizione ogniqualvolta affrontiamo i problemi delle Forze armate.

Senza questa politica programmata del personale, onorevole Sottosegretario, non è possibile eliminare le strozzature legate alle eccedenze (giustamente ricordate nella relazione introduttiva al disegno di legge) che portano alla creazione di sacche di ristagno nei vari gradi; si tratta di avere, attraverso un provvedimento interforze, un nuovo strumento per far fronte alle esigenze di modifica di un organismo complesso che preveda, allo stesso tempo, la separazione della carriera amministrativa da quella gerarchica per i vari gradi e per quelli superiori.

Altro dato negativo, lo sottolineo in aggiunta alle considerazioni del relatore De Zan, è che siamo costretti a ricorrere ad una leggina in assenza di una legge interforze in grado di affrontare con criterio uniforme tutta la materia dell'ordinamento dei sottufficiali; l'onorevole relatore dovrebbe anche tener conto del fatto che è grave — a questa data — che, malgrado i molti impegni presi dal Governo, non si sia ancora concretizzata una risposta complessiva da dare al problema per cui, ripeto, siamo arrivati ad un provvedimento parziale, varato all'ultimo momento, senza ancora sapere quando si potrà metter mano alla riforma complessiva degli organici interforze.

Se è vero che a questo proposito vi sono difficoltà ciò accade anche perchè non si vuole tener conto delle proposte che, invece, potrebbero contribuire a sbloccare la situazione. Varie indicazioni e proposte sono state avanzate dalle parti politiche (anche dal nostro Gruppo) tenendo presenti le profonde aspirazioni del personale interessato nel tentativo di meglio equilibrare le norme bloc-

4ª COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

cate dal Ministero del tesoro: pur seguendo la linea di una riforma organica interforze non va dimenticato, infatti, che prima di pensare ad un aumento consistente degli organici dobbiamo considerare il trattamento del personale già in servizio.

Ebbene, credo che questa sia l'occasione per sollecitare il Governo ad operare con più incisività apportando le correzioni opportune alla impostazione iniziale del problema, onde sbloccare, ripeto, una situazione diventata insostenibile; non vorremmo, come spesso l'esperienza dimostra, che il provvedimento in esame (che pure fa fronte ad esigenze immediate e giuste alle quali siamo anche noi favorevoli) fornisca il motivo per un ulteriore rinvio del discorso più generale della revisione degli organici interforze e del meccanismo di avanzamento. In tal modo si tamponerebbe un problema urgente ma, anziché essere sollecitati a risolvere il problema nel suo complesso, finiremmo con il rinviarlo ad una data indefinita.

Deve invece essere ben chiaro che le norme presenti rappresentano soltanto una risposta parziale e di emergenza al problema posto; ed a conferma di questo e della necessità di arrivare alla suddetta riforma complessiva ricordo che la situazione anomala nelle promozioni dei sottufficiali si è andata nuovamente creando malgrado le disposizioni della legge del 1975 che aveva ampliato gli organici e che l'Aeronautica (che pure ha visto recentemente approvata per i propri sottufficiali una legge simile) presenta ancora, come ci ha detto il senatore Pasti, una situazione aperta in quanto, una volta approvate le norme in esame, vedrebbe incomberne nuove sperequazioni a danno dei sottufficiali.

Il nostro Gruppo è dunque favorevole a che si arrivi ad una risposta uniforme e coordinata a livello interforze mediante una riforma che dovrà concretizzarsi nel corso del 1979, e nel frattempo, tenuto anche conto dell'opportunità e dell'urgenza delle norme in discussione, credo che mediante un apposito ordine del giorno potremmo accentuare il carattere di normativa ponte del disegno di legge, in attesa, ripeto, della riforma complessiva degli organici interforze.

Per la precisione devo dire che avevo predisposto tutta una serie di emendamenti ad integrazione del provvedimento in esame che tuttavia, per evitare il rischio di ritardarne l'approvazione, non illustrerò per il momento (pur dandoli in copia al rappresentante del Governo) riservandomi di riassumerli, come ho detto, in un ordine del giorno che ne sintetizzi la sostanza. Gli argomenti considerati sono: la programmazione del personale, l'ammissione alla ferma volontaria, il meccanismo del servizio permanente; tutti i problemi che dovrebbero rientrare nella materia che la riforma complessiva dovrà considerare e che, per il momento, potrebbero essere riassunti in un ordine del giorno in grado di conferire più sostanza alla presente normativa, con l'invito a considerare l'accettazione già in questo testo di legge dell'emendamento che riguarda la programmazione del personale.

P A S T I . Vorrei domandare al senatore Margotto se l'ordine del giorno che egli proporrà congloberebbe anche il problema relativo ai sottufficiali dell'Aeronautica.

M A R G O T T O . Si potrebbe anche fare.

P A S T I . Ritengo, invece, che sarebbe preferibile tener separate le due cose: l'ordine del giorno preannunciato dal senatore Margotto, infatti, investe questioni di carattere generale ed io stesso sono pronto a sottoscriverlo; l'ordine del giorno che io proporrei si riferisce invece ad un settore più limitato riguardante soltanto i sottufficiali dell'Aeronautica che, a mio avviso, non devono venire a trovarsi più in una situazione di sperequazione rispetto ai sottufficiali delle altre Forze armate.

D O N E L L I . In aggiunta a quanto detto dal senatore Margotto, vorrei far presente all'onorevole Sottosegretario che gli emendamenti che il Gruppo comunista ha in animo di sottoporre all'attenzione del Governo hanno essenzialmente un valore di indirizzo politico generale senza comportare, a differenza

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

di quanto proposto invece dal senatore Pasti, oneri di spesa aggiuntivi.

Il senatore Margotto ha anche detto che, eventualmente, si potrebbe condensare il contenuto di tali emendamenti in un ordine del giorno; ma ben sapendo quale sorte — a volte — subiscano gli ordini del giorno, mi permetto di suggerire al rappresentante del Governo di recepire la sostanza delle nostre proposte inserendola nel testo del provvedimento che è augurabile venga approvato prima della fine del 1978.

P R E S I D E N T E. Onorevoli senatori, se riteniamo che entro il 1979 possa essere varata la riforma complessiva degli organici interforze, allora gli ordini del giorno espressi dalla nostra Commissione ed accolti dal Governo mi pare che siano più che sufficienti.

Se, al contrario, riteniamo che tutto questo sia ancora di là da venire, allora il problema cambia. Ma io sarei personalmente dell'avviso che sia più probabile la prima ipotesi, nel qual caso potremmo varare il provvedimento in esame al più presto

A M A D E O. Se si tratta — come mi pare — di mettere una piccola pezza a questi grossi guasti che vi sono nel settore dei sottufficiali, procediamo pure con l'approvazione del presente disegno di legge in modo da consentire che questo modesto rattoppo sia effettuato. Ma il problema del rattoppo crea ulteriori lacerazioni, in quanto, da quello che ho potuto vedere nell'articolo 3, l'approvazione del disegno di legge crea o aggrava una situazione di disagio per quanto riguarda i sottufficiali della Marina, i marescialli e i sergenti maggiori dell'Esercito. Sistemiamo, cioè, una piccola parte, lasciando in sospeso e aggravando la situazione nei gradi inferiori.

Non conosco l'ordine del giorno che si intende presentare, ma indubbiamente dovremo chiedere che il Governo presenti al più presto il benedetto provvedimento inteso a stabilire una nuova e definitiva disciplina per l'avanzamento dei sottufficiali. Dovremo chiedere che tale provvedimento preveda criteri uniformi per tutte le Forze armate, perchè la situazione dei sottufficiali è tale da creare, così procedendo, sperequazioni, di-

sagi e malcontenti che certamente rischiano di diventare insostenibili nell'Esercito stesso.

E così difficile trovare anche l'assenso del Tesoro perchè questo provvedimento venga al più presto all'esame delle Camere e dia finalmente una soluzione organica, definitiva e uniforme per tutte le Forze armate?

Ecco quello che chiedo, non conoscendo peraltro l'ordine del giorno preannunciato e quindi riservandomi di aderirvi o meno, a seconda che esso contempra o non contempra il rispetto di certe esigenze che per me sono essenziali e debbono essere soddisfatte, perchè — ripeto — il presente disegno di legge sana una situazione ma certamente ne crea delle altre.

P R E S I D E N T E. Su richiesta del relatore, costretto ad assentarsi per assolvere ad un contestuale impegno, propongo che la seduta venga brevemente sospesa.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

(La seduta è sospesa alle ore 11,50 e viene ripresa alle ore 12,10).

P R E S I D E N T E. Riprendiamo la seduta.

P E T R U C C I, sottosegretario di Stato per la difesa. Chiedo un breve rinvio del seguito della discussione per poter approfondire gli emendamenti presentati dal senatore Pasti e dal senatore Margotto.

D E Z A N, relatore alla Commissione. Concordo sulla richiesta di un breve rinvio che consenta di chiarire gli aspetti generali dei problemi messi in luce dal Gruppo comunista. Attendo che il Governo si pronunci sugli emendamenti proposti e sul modo di trasferire le volontà indicate, che del resto corrispondono alle volontà già espresse da tutti noi. Comunque di questo parleremo nella prossima seduta.

P R E S I D E N T E. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

4^a COMMISSIONE

40° RESOCONTO STEN. (29 novembre 1978)

« **Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite** » (887-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)
(*Discussione e rinvio*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Signori di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

S I G N O R I , *relatore alla Commissione.* Già in prima lettura, quando discutemmo del disegno di legge al nostro esame, avemmo modo di trattare la materia piuttosto diffusamente. Mi sembra superfluo, pertanto, ora che il disegno di legge ritorna al nostro esame, in un testo in certa misura modificato dalla Camera dei deputati, per la definitiva approvazione, ripetere cose già dette.

Approvare il disegno di legge in discussione significa certamente fare cosa utile al paese in quanto si va a mettere ordine, in qual-

che modo, in un settore per vari aspetti delicato ed importante.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati lasciano inalterata la sostanza del testo approvato, a suo tempo, dalla Commissione difesa del Senato e pertanto ne propongo l'approvazione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

P E T R U C C I , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Raccomando una sollecita approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . A questo punto, non possiamo procedere all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati in quanto non ci sono ancora pervenuti i pareri della 5^a e della 7^a Commissione. Pertanto il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore DOT. GIOVANNI BERTOLINI